



Il nuovo libro di Vittorio Lorenzo Tumeo

Tornare alle propri radici raccontando del borgo

Giusi Parisi

PALERMO

Ha 25 anni, sta per laurearsi in Giurisprudenza e da un anno è ricercatore della Fondazione Einaudi. Ma Vittorio Lorenzo Tumeo è anche giornalista pubblicista oltre che presidente del consiglio comunale di Ficarra, paese nebroideo in mezzo a boschi di ulivi e noccioli, consigliere Ancigiovani Sicilia e dell'Unione dei Comuni Terra dei Lancia-Brolo-Ficarra. Ed è soprattutto innamorato del paese dei suoi genitori tanto che il suo nuovo (monumentale ma scorrevole) volume *Terra della Ficarra* commentario alle fonti archivistiche, bibliografiche e cartografiche (Rubbettino editore; 610 pp.; 45 €) è interamente al luogo dove, da ventitre anni, trascorre il suo tempo dal venerdì alla domenica. Ex allievo del liceo classico Maurolico di Mesina, Tumeo aveva già abbozzato un paio di capitoli del volume già dalle scuole superiori «perché mio padre Francesco da sempre fa ricerche sulla storia di Ficarra, sulla sua arte e la sua religione popolare per cui credo

sia stato inevitabile che mi abbia trasmesso questa passione». Ma se l'idea del volume, una sorta di viaggio nel passato tra XI e XX secolo, era nella sua mente già da liceale, è stato solo durante il lockdown del 2020 che ha potuto materialmente scriverlo «perché avevo anticipato già una materia e non sapevo cos'altro fare».

Così Vittorio Lorenzo Tumeo (che ha pubblicato il saggio *L'attualità dell'inattuale* in cui, partendo dalla tragedia de *Le Supplici* di Eschilo, riflette su tempi di scottante e sorprendente attualità) ha raccontato, attraverso diplomi normanni e svevi, cartografie, dizionari corografici e descrizioni di eruditi viaggiatori italiani e stranieri tra Cinquecento e Ottocento, la vera storia di Ficarra. Borgo fondato dai Normanni, che non ha origini arabe come si è sempre creduto ma bizantine: il suo nome non deriverebbe da al-Fakhar, la gloriosa, ma da Ficaria, luogo abbondante di piante di fico». Un volume che diventa anche utile strumento per chi voglia dedicarsi a future ricerche sui borghi siciliani. (*GIUP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

